

## Convegno a Roma «No all'inciucio tra Pd e Pdl»

■ No all'asse Veltroni-Berlusconi e alla legge elettorale che ne sarebbe il frutto, attenzione alle grandi questioni istituzionali Immaginando una nuova fase Costituente e ritorno in primo piano dei temi del declino e del degrado in atto nel Paese e delle impostazioni programmatiche necessarie a risollevare l'Italia, oggi escluse dal dibattito politico. Attorno a questi punti è ruotata la manifestazione «Quale Terza Repubblica?» organizzata da Società Aperta, movimento presieduto da Enrico Cislento al quale sono intervenuti Gianfranco Fini, Clemente Mastella, Michele Vietti, Lamberto Dini, Beppe Pisanu, Gianni De Michelis e Giorgio La Malfa. Nella sua relazione introduttiva, Cislento ha analizzato la situazione politica, esprimendo «preoccupazione per la convergenza consociativa che sta caratterizzando i due leader, un nuovo asse che punta a annullare il bipolarismo semplicemente sostituendolo con il bipartitismo». Per Lamberto Dini, leader dei Liberaldemocratici, con l'accordo tra Berlusconi e Veltroni il pericolo di cancellazione degli altri partiti è serio e concreto. Michele Vietti, dell'Udc, ribadisce: «Il sistema tedesco è l'unica via per evitare la frantumazione, e insieme rispettare le minoranze e dar loro il giusto peso. Non ci piacciono invece gli ibridi, dal "Vassallum" al "Biancum", che sovrastimerebbero i risultati elettorali di alcuni a discapito di altri».